

Pelizzola, un oro atteso quindici anni

«Sogno la finale dei 400 ostacoli, ma poi farò la veterinaria»

QUARTIANO Gli animali e i 400 ostacoli. Ha questo nel cuore la ragazza che ha spezzato il digiuno dei fanfullini nati agonisticamente sulla pista della Faustina nei tricolori Juniores, quindici anni dopo l'oro nell'alto di Francesca Sicari. Ha questo nel cuore Clarissa Pelizzola da Quartiano, 18 anni da compiere il prossimo 20 agosto, divisa fin da piccola tra due grandi passioni, in bilico tra la natura e l'anello rosso. Normale parlare subito di atletica, con una campionessa nazionale della 4x400 (titolo vinto domenica a Pescara con Iliara Segattini, Alesia Ripamonti e Valentina Zappa), detentrici di personali da 1'05"45 sui 400 ostacoli e 1'01"52 sui 400 piani (ma 58" manuale in frazione di staffetta): «Ho iniziato a 6 anni con l'Atletica Tavazzano - racconta la Pelizzola -. All'inizio solo allenamenti in palestra e qualche campestre con il Csi. Da Cadetta il mio allenatore Marcello Granata, cui devo molto e che ormai mi segue da quasi dieci anni, ha deciso che era venuto il momento di gareggiare anche con la Fidal: così ho indossato per la prima volta la maglia della Fanfulla». La sua vocazione viene in fretta allo scoperto: il giro di pista. «Mi piacciono di più i 400 ostacoli - spiega Clarissa - dove ho già conquistato



Clarissa Pelizzola mostra sorridente la medaglia conquistata a Pescara con la staffetta 4x400 della Fanfulla nei tricolori Juniores (foto Ribolini)

AGLI ASSOLUTI DEL 2005

Di Anna Visigalli l'ultimo titolo tricolore

■ Da quanto un atleta lodigiano della Fanfulla non vestiva una maglia tricolore? Un lustro, se consideriamo il settore Assoluto: Anna Visigalli da Lodi Vecchio si laureò campionessa italiana nel salto in alto all'aperto a Firenze 2004 e al coperto ad Ancona 2005. Se parliamo di tricolori Juniores come quelli di Pescara invece bisogna tornare molto più indietro. Occorre tornare a quando alla Faustina scorazzava il binomio Roberta Brunetti e Francesca Sicari, protagoniste delle rassegne nazionali giovanili negli anni Novanta. La Brunetti fece suoi due titoli nazionali nel salto in lungo (1993 e 1994), che fanno il paio con i due poi vinti tra le Promesse (1995 e 1996) prima del trasferimento al Cus Bologna. Francesca Sicari vinse i titoli Juniores nell'alto e nell'eptathlon nel 1994, prima di bissare il successo nell'alto (sempre da Junior) nel 1995, la sua stagione magica: quella che la condusse anche al titolo italiano Assoluto. L'anno successivo arrivò il trasferimento alla valdostana Us Pont Donnas, prima che un gravissimo incidente stradale ne spezzasse la carriera atletica nel 1998. Una curiosità lega Brunetti e Sicari: entrambe facevano parte della 4x400 che vinse (assieme anche a Nadia Cacciapaglia ed Emanuela Massari) il bronzo Juniores 1994. L'ultimo podio giallorosso di categoria nella staffetta del miglio. Prima di domenica scorsa.

due volte il minimo per i campionati italiani giovanili. Se hai una buona ritmica li finisci meno affaticata dei 400 piani». La Pelizzola ha le idee ancora più chiare sul suo futuro al di fuori delle piste: diventare veterinaria. Studentessa appena giunta al completamento del quarto anno al liceo scientifico Gandini, sta svolgendo proprio in questi giorni uno stage al centro dei medici veterinari a Lodi: «Ora stiamo lavorando soprattutto con i bovini. È un'attività molto utile, anche se io preferisco però gli animali di piccola taglia». E non potrebbe essere altrimenti.

Clarissa infatti convive con una piccola tribù: il cane Rex, la gatta Minù, un coniglio nano, un pesce rosso e una voliera resa sempre allegra dalle cocorite. «Quella degli animali è una passione che ho da

quando avevo sei anni». Proprio come quella per l'atletica. Anche se la fanfullina sa che prima o poi dovrà scegliere: «Il mio sogno nel cassetto? Centrare la finale tricolore Juniores dei 400 ostacoli l'anno

prossimo. Poi so che conciliare gli studi in veterinaria a Milano e l'atletica sarà molto complesso». Vola, Clarissa Pelizzola da Quartiano. Ma sempre con i piedi per terra.

Cesare Rizzi

La passione del giro di pista è divisa a metà con quella per gli animali